

## **Strategia per i diritti delle persone con disabilità 2021-2030**

Traduzione non ufficiale a cura di Anffas Nazionale

### **INDICE**

#### **1. La visione e la necessità di un Azione**

#### **2. Accessibilità – un facilitatore di diritti, autonomia ed uguaglianza**

#### **3. Godendo dei diritti dell'UE**

3.1 Muoversi e risiedere in modo libero

3.2 Promozione della partecipazione nel processo democratico

#### **4 Qualità della vita decorosa e vita indipendente**

4.1 Sviluppo di una vita indipendente e il rafforzamento dei servizi basati sulla comunità

4.2 Sviluppo di nuove skill per nuovi lavori

4.3 Promozione dell'accesso a lavori di qualità e sostenibili

4.4 Consolidamento di sistemi sociali di protezione

#### **5 Accesso equo e non discriminatorio**

5.1 Miglioramento dell'accesso alla giustizia, alla protezione legale, alla libertà e alla sicurezza

5.2 Uguale accesso alla protezione sociale, all'assistenza sanitaria, all'educazione, e a beni e servizi incluse gli alloggi

5.3 Educazione inclusiva e accessibile

5.4 Accesso sostenibile ed equo all'assistenza sanitaria

5.5 Miglioramento dell'accesso all'arte e alla cultura, allo svago, al tempo libero, allo sport e al turismo

5.6 Garanzia di sicurezza e protezione

## **6 Promozione a livello globale dei diritti delle persone con disabilità**

### **7 Consegna efficiente della strategia**

- 7.1 Migliore regolazione – conformità con l'UNCRPD nella definizione delle politiche
- 7.2 Intensificazione della cooperazione tra le istituzioni dell'UE e gli Stati Membri
- 7.3 Collaborazione con gli Stati Membri, le autorità regionali e locali
- 7.4 Supporto all'implementazione attraverso i fondi dell'UE

### **8 Dare il buon esempio**

- 8.1 Portare avanti processi di selezione, reclutamento, assunzione e ritenzione inclusivi delle disabilità
- 8.2 Accessibilità degli edifici e delle comunicazioni

### **9 Consapevolezza, governance e misurazione dei progressi**

- 9.1 Rafforzamento del Framework dell'UE sotto il UNCRPD
- 9.2 Garanzia di un buon monitoraggio e report

## **10 Conclusioni**

---

### **1. La visione e la necessità di un Azione**

L'Unione Europea è ancorata ai valori di uguaglianza, equità sociale, libertà, democrazia e diritti umani. Il Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea (TFUE) e la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea forniscono la base per combattere tutte le forme di discriminazione, stabilendo l'uguaglianza come pietra miliare delle politiche dell'UE. La Presidente Von der Leyen ha annunciato come una delle priorità della sua Commissione la costruzione di un'Unione dell'Uguaglianza in tutti i suoi sensi.

L'adozione della Convenzione delle Nazioni Unite sui Diritti delle Persone con Disabilità (UNCRPD o Convenzione) nel 2006 ha segnato una svolta nel definire delle

norme minime per i diritti delle persone con disabilità. L'UE e gli Stati Membri sono parte dell'UNCRPD e stanno procedendo con la sua implementazione.

Il Pilastro Europeo dei Diritti Sociali funge da bussola per l'occupazione e le politiche sociali, proclamato congiuntamente nel 2017 dal Parlamento Europeo, dal Consiglio e dalla Commissione Europea. Il 17° principio del Pilastro sottolinea che le persone con disabilità hanno diritto a un sostegno al reddito che garantisca loro una vita dignitosa, servizi che consentano loro di partecipare al mercato del lavoro e alla società e un ambiente di lavoro adeguato alle loro esigenze.

La Strategia Europea sulla Disabilità 2010-2020 ha aperto la strada a un'Europa senza barriere, promuovendo azioni supportate anche dai fondi dell'UE per fare la differenza per la vita di circa 87 milioni di persone con qualsiasi forma di disabilità nell'UE. La valutazione mostra che ha contribuito a migliorare la situazione in diversi settori, in particolare l'accessibilità per le persone con disabilità e la promozione dei loro diritti mettendo la disabilità in cima all'agenda dell'UE.

Tuttavia, le persone con disabilità devono ancora affrontare notevoli barriere nell'accesso all'assistenza sanitaria, all'educazione, all'occupazione, alle attività ricreative e alla partecipazione alla vita politica. Hanno un rischio maggiore di povertà o esclusione sociale (28,4%) rispetto alle persone senza disabilità (18,4%). Oltre la metà delle persone con disabilità afferma di essersi sentita personalmente discriminata nel 2019.

La pandemia di Covid-19 e le sue conseguenze economiche rendono ancora più urgente affrontare questo problema, in quanto ha amplificato ostacoli e disuguaglianze. Le persone con disabilità che vivono in strutture residenziali sperimentano tassi di infezione più elevati e allo stesso tempo soffrono di isolamento a causa delle regole di distanziamento sociale. Coloro che vivono nella comunità e a casa sono soggetti dall'erogazione limitata di servizi personali, che può mettere a repentaglio la vita indipendente. L'accessibilità limitata degli strumenti ICT necessari per la teleconferenza, accordi di telelavoro, apprendimento a distanza, acquisti online e accesso alle informazioni relative a COVID-19 rendono impegnativi anche i piccoli compiti. L'UE ha intrapreso un'azione rapida per mitigare le conseguenze socioeconomiche della pandemia per garantire una ripresa equa e inclusiva che affronti le disparità e le disuguaglianze. La Commissione ha promosso misure di emergenza già all'inizio della primavera del 2020 e a maggio ha proposto un importante piano di ripresa per l'Europa. Il prossimo bilancio a lungo termine dell'UE,

insieme a NextGenerationEU, rappresenta il più grande pacchetto di stimoli mai adottato. Ciò supporterà una risposta e un recupero al COVID-19 inclusivo della disabilità.

È tempo di intensificare l'azione Europea. Il Parlamento Europeo ha chiesto una rinnovata strategia sulla disabilità che copra tutti i settori della Convenzione e il Consiglio si è impegnato a proseguire i lavori sulla sua implementazione. Il Comitato Economico e Sociale Europeo e il Comitato Europeo delle Regioni hanno sottolineato il ruolo dell'accessibilità e della vita indipendente, nonché l'importanza della governance e del monitoraggio.

Questa strategia mira a migliorare le vite delle persone con disabilità nel prossimo decennio, nell'UE e oltre. Gli obiettivi di questa strategia possono essere raggiunti solo attraverso un'azione coordinata a livello sia nazionale che comunitario, con un forte impegno da parte degli Stati Membri e delle autorità regionali e locali per realizzare le azioni proposte dalla Commissione.

In alcuni settori, l'UE condivide la competenza con gli Stati Membri, come i trasporti o il mercato interno. In altri settori rilevanti, come la salute, l'educazione e la cultura, la principale competenza resta degli Stati Membri e l'UE ha un ruolo di sostegno. Pertanto, resta la responsabilità primaria degli Stati Membri progettare le loro politiche nazionali sulla disabilità in linea con i loro obblighi di attuare l'UNCRPD e in linea con le norme dell'UE applicabili. Questa Strategia garantirà inoltre che la Commissione dia l'esempio nell'attuazione dell'UNCRPD e intensifichi il suo lavoro con le altre istituzioni dell'UE a tal fine.

Questa Strategia tiene conto della diversità della disabilità, risultante dall'interazione tra disabilità fisiche, mentali, intellettuali o sensoriali a lungo termine, che sono spesso invisibili, con barriere nell'ambiente, nonché la maggiore prevalenza di persone con disabilità adulte, con quasi la metà delle persone di età superiore ai 65 anni che segnala una qualche forma di disabilità. Promuove una prospettiva intersezionale, affrontando le barriere specifiche affrontate dalle persone con disabilità che si trovano all'incrocio delle identità (di genere, razziali, etniche, sessuali, religiose) o in una difficile situazione socioeconomica o di altra vulnerabilità. Tra le persone con disabilità, donne, bambini, anziani, senzatetto, rifugiati, migranti, Rom e altre minoranze etniche richiedono un'attenzione particolare.

La Strategia sostiene le transizioni verdi e digitali e un'Europa sana, quindi contribuisce ad un'Unione sostenibile, resiliente, innovativa ed equa. Fa parte del piano d'Azione del Pilastro Europeo dei Diritti Sociali adottato dalla Commissione. A complemento delle strategie di uguaglianza adottate per combattere la discriminazione in tutte le sue forme, questa Strategia contribuirà a realizzare un'Unione di Uguaglianza e a rafforzare il ruolo dell'Europa come partner globale nella lotta alle disuguaglianze, raggiungendo gli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite e di promozione dei diritti umani.

## **2. Accessibilità – un facilitatore di diritti, autonomia ed uguaglianza**

L'accessibilità agli ambienti costruiti e virtuali, alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT), ai beni e ai servizi, compresi i trasporti e le infrastrutture, è una facilitatrice di diritti e un prerequisito per la piena partecipazione delle persone con disabilità su base di parità con gli altri.

Durante l'ultimo decennio, sono state adottate una serie di norme dell'UE in diversi settori per rendere l'UE più accessibile alle persone con disabilità: l'Atto Europeo sull'Accessibilità che copre prodotti e servizi, la Direttiva sull'Accessibilità del Web, il Codice delle Comunicazioni Elettroniche, la Direttiva sui Servizi di Media Audiovisivi e la legislazione sul diritto d'autore. Gli standard europei di accessibilità sono stati creati per supportare l'implementazione nell'ambiente costruito e nelle ICT e affinché le organizzazioni adottino un approccio Disegnato per Tutti. Le politiche europee promuovono una trasformazione digitale e servizi pubblici digitali che siano inclusivi e accessibili alle persone con disabilità. Nella recente proposta di revisione della legislazione sul trasporto, la Commissione ha incluso misure specifiche volte a facilitare l'accesso ai servizi di emergenza per gli utenti finali con disabilità.

I diritti dei passeggeri garantiscono il diritto alla non discriminazione nell'accesso al trasporto e all'assistenza gratuita per i passeggeri con disabilità e mobilità ridotta che viaggiano in aereo, treno, mezzi di trasporto marittimo o autobus. L'Access City Award ha stimolato un approccio coerente e intersettoriale che va oltre gli standard minimi stabiliti dalla legge. Inoltre, la Commissione ha raccomandato che, nel contesto della ristrutturazione degli edifici per migliorare l'efficienza energetica, dovrebbe essere assicurata l'eliminazione delle barriere all'accessibilità.

Le norme dell'UE rendono obbligatori i requisiti di accessibilità affinché gli Stati Membri possano beneficiare di fondi a gestione concorrente e l'acquisto di beni, servizi e infrastrutture accessibili sia un obbligo negli appalti pubblici. Gli Stati Membri

**Flagship initiative:**

Nel 2022 la Commissione lancerà un centro di risorse europeo AccessibleEU per aumentare la coerenza nelle politiche di accessibilità e facilitare l'accesso alle conoscenze pertinenti. Questo quadro di cooperazione riunirà le autorità nazionali responsabili dell'attuazione e dell'applicazione delle regole di accessibilità con esperti e professionisti di tutte le aree dell'accessibilità, per condividere buone pratiche in tutti i settori, per ispirare lo sviluppo delle politiche a livello nazionale e dell'UE, nonché per sviluppare strumenti e standard mirando a facilitare l'attuazione del diritto dell'UE. La Commissione avvierà i preparativi per AccessibleEU all'interno della piattaforma sulla disabilità di recente istituzione.

sono inoltre incoraggiati a integrare i finanziamenti per l'accessibilità nell'ambito dei Piani di Ripresa e Resilienza.

Tuttavia, permangono le barriere per le persone con disabilità, che ostacolano la mobilità all'interno dei paesi e in tutta Europa e impediscono l'accesso a informazioni, prodotti, servizi e alloggi.

Per rendere l'Europa priva di barriere, gli Stati Membri dovrebbero integrare l'accessibilità in tutte le politiche e azioni pertinenti, in particolare quelle relative al Green Deal Europeo, al Renovation Wave e al New European Bauhaus, e i professionisti dovrebbero ricevere una formazione sull'accessibilità.

A livello dell'UE, la Commissione presterà molta attenzione alla corretta attuazione e valutazione di tutte le norme dell'UE che regolano l'accessibilità ed a identificare le lacune e la necessità di ulteriori azioni legislative. L'azione a livello dell'UE comprenderà anche ulteriori lavori sulla standardizzazione e sulle specifiche tecniche. La Commissione esaminerà entro il 2023 il funzionamento del mercato interno delle tecnologie assistive per identificare la necessità di ulteriori azioni dato che norme diverse negli Stati membri sull'ammissibilità e la certificazione dei prodotti possono danneggiare la competitività dei prezzi. Nel 2021, come aggiornamento sulla Renovation Wave Communication, la Commissione rivedrà il quadro legislativo relativo al rendimento energetico degli edifici, che ha anche un impatto sui miglioramenti dell'accessibilità a seguito dei requisiti di ristrutturazione.

La Commissione inoltre:

- fornirà, nel 2021, orientamenti pratici agli Stati membri per sostenere l'attuazione degli obblighi di accessibilità ai sensi delle direttive sugli appalti pubblici e promuovere la formazione per gli appaltatori pubblici per acquistare accessibile;
- includerà, nel 2021, l'accessibilità e l'inclusione nel digitale rafforzato dell'UE
- strategia governativa, incentrata su servizi pubblici digitali incentrati sull'uomo e di facile utilizzo in tutta Europa che rispondano alle esigenze e alle preferenze dei cittadini europei, comprese le esigenze delle persone con disabilità;
- valuterà, nel 2022, l'applicazione della direttiva sull'accessibilità del web e valuterà se la direttiva debba essere rivista per colmare eventuali lacune individuate, come portata, progressi tecnologici e coerenza con altre normative UE pertinenti;
- rivedrà, nel 2021, e in linea con la Strategia per la mobilità sostenibile e intelligente, il quadro normativo sui diritti dei passeggeri, compresi i diritti per le persone con disabilità e mobilità ridotta nel trasporto aereo, acquatico, autobus e pullman;
- lancerà, entro il 2022, un Inventario dei Beni sull'infrastruttura ferroviaria, ovvero delle parti accessibili delle stazioni ferroviarie, con l'obiettivo di identificare gli ostacoli e le barriere all'accessibilità esistenti;

**Flagship initiative:**

La Commissione proporrà la creazione di una tessera europea di disabilità entro la fine del 2023 in vista del riconoscimento in tutti gli Stati membri. Si baserà sull'esperienza del progetto pilota della Carta delle Disabilità dell'UE in corso in otto Stati membri e sulla carta di parcheggio Europea per le persone con disabilità

- rivedrà, nel 2021, il regolamento sugli orientamenti dell'Unione per lo sviluppo della rete transeuropea dei trasporti per rafforzare la disposizione sull'accessibilità;
- rivedrà, nel 2021, il suo pacchetto sulla mobilità urbana per rafforzare la pianificazione della mobilità sostenibile che richiede agli Stati membri di adottare piani di mobilità locale tenendo conto delle esigenze dei diversi gruppi, comprese le persone con disabilità.

**3. Godendo dei diritti dell'UE**

Le persone con disabilità dovrebbero godere degli stessi diritti degli altri su una base di uguaglianza, in particolare quando si trasferiscono in un altro Stato Membro o si partecipa alla vita politica.

### **3.1 Muoversi e risiedere in modo libero**

Quando si trasferiscono in un altro Stato Membro per lavoro, studio o altri motivi, le persone con disabilità possono incontrare difficoltà per ottenere il riconoscimento del proprio stato di disabilità. Ciò significa che possono incontrare ostacoli all'accesso ai servizi, compreso l'interpretazione nella lingua dei segni, e ai benefici per le persone con disabilità in quel paese. Anche i servizi transfrontalieri possono porre delle sfide. La Commissione collaborerà con gli Stati membri per ampliare la portata del riconoscimento reciproco dello stato di disabilità in settori quali la mobilità del lavoro e le prestazioni legate alle condizioni di fornitura dei servizi.

### **3.2 Promozione della partecipazione nel processo democratico**

La piena partecipazione politica, come richiesto dall'UNCRPD, significa che le persone con disabilità partecipino alle elezioni così come ai processi politici e decisionali su base di parità con gli altri.

In pratica, le persone con disabilità incontrano spesso difficoltà nell'esercizio dei propri diritti a causa dell'accessibilità limitata (inclusa la mancanza di informazioni e comunicazione nella lingua dei segni) o a causa di restrizioni nella loro capacità giuridica.

Nella sua raccomandazione per le elezioni del 2019 al Parlamento europeo, la Commissione ha invitato gli Stati membri a promuovere l'esercizio dei diritti elettorali dei gruppi sottorappresentati, comprese le persone con disabilità. Alcuni Stati Membri hanno già adottato adeguamenti giuridici mirati e il piano d'azione per la democrazia europea promuove questo processo. La relazione della Commissione sull'attuazione delle elezioni del Parlamento europeo del 2019 rileva che vi sono ancora progressi da compiere. Il Parlamento europeo ha invitato gli Stati membri a intensificare gli scambi di migliori pratiche per migliorare le condizioni per la partecipazione politica delle persone con disabilità, compresa l'accessibilità delle informazioni e dei seggi elettorali.



Come annunciato nella Relazione sulla Cittadinanza del 2020, la Commissione collaborerà con gli Stati Membri, anche attraverso discussioni dedicate nella rete di cooperazione europea sulle elezioni e nel Parlamento Europeo, per garantire i diritti politici delle persone con disabilità su base di parità con gli altri. Le persone con disabilità dovrebbero partecipare pienamente alla Conferenza sul Futuro dell'Europa. La Commissione inoltre:

- collaborerà con gli Stati membri nella rete europea di cooperazione sulle elezioni per sostenere la piena partecipazione elettorale e l'accessibilità alle elezioni europee (sia come elettore che come candidato), rivolgendosi ai cittadini sottorappresentati, compresi i cittadini con disabilità, al fine di garantire l'esercizio dei diritti politici delle persone con disabilità su base di parità con gli altri;
- discuterà, nel 2022, nel quadro dell'evento ad alto livello sulle elezioni annunciato nel Piano d'azione per la democrazia, pratiche sulla democrazia inclusiva con l'obiettivo che le liste di candidati riflettano la diversità delle nostre società;
- stabilirà, nel 2023, su questa base e in stretta collaborazione con gli Stati Membri nel quadro della Rete europea di cooperazione in materia di elezioni, una guida di buona pratica elettorale che affronti la partecipazione dei cittadini con disabilità al processo elettorale;
- cercherà di rispondere alle esigenze dei cittadini con disabilità nel compendio sull'e-voting previsto dal piano d'azione per la democrazia europea;
- sosterrà la partecipazione democratica inclusiva, anche per le persone con disabilità, attraverso il nuovo programma Cittadinanza, uguaglianze, diritti e valori (CERV).

#### **4. Qualità della vita decorosa e vita indipendente**

Una vita indipendente, servizi sociali e occupazionali di qualità, alloggi accessibili e inclusivi, partecipazione all'apprendimento permanente, un'adeguata protezione sociale e un'economia sociale rafforzata sono indispensabili per una vita dignitosa per tutte le persone con disabilità.

##### **4.1 Sviluppo di una vita indipendente e il rafforzamento dei servizi basati sulla comunità**

Le persone con disabilità, vecchi e giovani, hanno lo stesso diritto di vivere in modo indipendente e di essere inseriti nella comunità, con scelte uguali a quelle degli altri sul luogo di residenza e con chi e come convivono. Nell'ultimo decennio il finanziamento dell'UE ha dato un contributo importante alla vita indipendente e all'inclusione nella comunità delle persone con disabilità. La vita indipendente

richiede un panorama differenziato di servizi di qualità, accessibili, centrati sulla persona e convenienti, basati sulla comunità e sulla famiglia che comprendano assistenza personale, cure mediche e interventi di assistenti sociali, facilitando così le attività quotidiane e offrendo possibilità di scelta alle persone con disabilità e alle loro famiglie .

I servizi di supporto tradizionali devono essere inclusivi e accessibili ai bambini con disabilità e alle persone anziane, pur essendo sensibili al genere e alla cultura.

Tuttavia, molte persone con disabilità, adulti e bambini, sono segregate dalla vita di comunità e non hanno il controllo sulla loro vita quotidiana, in particolare su quella che vivono nelle istituzioni. Ciò è dovuto principalmente alla fornitura insufficiente di adeguati servizi di comunità, alloggi e ausili tecnici, nonché alla limitata disponibilità di sostegno per le famiglie e di assistenza personale, anche nel campo della salute mentale. La situazione è particolarmente difficile nelle zone remote e rurali. La pandemia COVID-19 ha evidenziato e intensificato le sfide affrontate dalle persone che vivono negli istituti.

La qualità dei servizi forniti negli Stati Membri e all'interno di essi varia. Inoltre, il settore risente della carenza di forza lavoro e delle difficili condizioni di lavoro. Le persone anziane con disabilità che vivono nelle zone rurali sono più inclini alla fornitura insufficiente di servizi sociali e sanitari. Garantire l'accesso a tali servizi nelle aree a bassa densità di popolazione è stato sollevato dal Green Paper on Ageing e sarà ulteriormente affrontato nella prossima Long-term Vision for Rural Areas.

Tutto ciò richiede un'azione rafforzata da parte degli Stati Membri e la Commissione sosterrà le autorità nazionali, regionali e locali nei loro sforzi per la deistituzionalizzazione e la vita indipendente, anche attraverso i fondi di gestione condivisi 2021-2027, la Renovation Wave, la Renovation Component of the Recovery and Resilience Plans, e the Technical Support Instrumen.

La trasformazione digitale accelerata e la transizione verde offrono opportunità, utilizzando le tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT), l'intelligenza artificiale e la robotica per progettare servizi in loco e remoti su misura per le esigenze delle persone con disabilità. Un uso efficace di queste tecnologie richiede la rimozione delle barriere di accessibilità per persone con disabilità e di investire nelle proprie competenze digitali.

La Commissione invita gli Stati membri a:

- attuare buone pratiche di deistituzionalizzazione nel settore della salute mentale e nei confronti di tutte le persone con disabilità, compresi i bambini, per rafforzare la transizione dall'assistenza istituzionale ai servizi che forniscono sostegno alla comunità;

**Flagship initiative:**

La Commissione, entro il 2023, pubblicherà delle linee guida raccomandando agli Stati Membri miglioramenti in materia di vita indipendente e inclusione nella comunità, al fine di consentire alle persone con disabilità di vivere in alloggi accessibili e assistiti nella comunità o di continuare a vivere a casa (inclusi i regimi di assistenza). Basandosi sull'attuale European Quality Framework per i servizi sociali, la Commissione presenterà, entro il 2024, un quadro specifico per i servizi sociali di eccellenza per le persone con disabilità, per migliorare la fornitura di servizi per le persone con disabilità e per aumentare l'attrattiva dei posti di lavoro in questa area anche attraverso il miglioramento delle competenze e la riqualificazione dei fornitori di servizi.

- promuovere e garantire il finanziamento di alloggi sociali accessibili e inclusivi della disabilità, anche per gli anziani con disabilità, e affrontare le sfide dei senzatetto con disabilità.

#### **4.2 Sviluppo di nuove skill per nuovi lavori**

Avere le giuste competenze e qualifiche è un prerequisito per accedere e avere successo nel mercato del lavoro. Come stabilito nell'Agenda Europea per le Competenze, ciò richiede strategie nazionali per le competenze che dovrebbero coprire anche le esigenze specifiche delle persone con disabilità. Occorre garantire la parità di accesso all'istruzione e alla formazione orientata al mercato del lavoro a tutti i livelli. Gli Stati membri hanno la responsabilità di adattare le politiche di istruzione e formazione alle esigenze delle persone con disabilità in modo coerente con l'UNCRPD.

Nonostante il diritto di accedere all'istruzione e alla formazione professionale tradizionale, la percentuale di giovani con disabilità indirizzata a scuole professionali speciali è elevata. Ciò è spesso dovuto alla mancanza generale di accessibilità e sistemazioni ragionevoli e al sostegno insufficiente fornito agli studenti con disabilità nei contesti di formazione professionale tradizionali. La transizione al mercato del lavoro aperto è più difficile che dai contesti educativi tradizionali. Inoltre, la partecipazione delle persone con disabilità all'apprendimento degli adulti è inferiore rispetto alle persone senza disabilità.

La Raccomandazione del Consiglio sull'istruzione e formazione professionale (VET) per la competitività sostenibile, l'equità sociale e la resilienza invita gli Stati Membri a progettare programmi professionali in modo che siano inclusivi e accessibili ai gruppi vulnerabili, come le persone con disabilità. La rinnovata Alleanza Europea per l'Apprendistato contribuirà alla condivisione delle conoscenze su come gli apprendistati possono essere utilizzati come strumento per l'inclusione sociale e incoraggerà gli impegni su apprendistati di qualità fornendo supporto ai discenti con disabilità. Attraverso la Garanzia per i giovani rafforzata, la Commissione sostiene la sensibilizzazione e l'attivazione dei giovani con disabilità.

Affinché gli sforzi sull'offerta di istruzione e formazione si traducano in partecipazione al mercato del lavoro, i consulenti di orientamento e in particolare i servizi pubblici per l'impiego devono svolgere un ruolo importante. Nell'agenda per le competenze, la Commissione si impegna a unire le forze con la rete europea dei servizi pubblici per l'impiego per sviluppare l'apprendimento tra pari per far luce sulle competenze necessarie sul mercato del lavoro e per intensificare la fornitura di servizi di orientamento, anche per le persone occupate e per i gruppi vulnerabili, e per colmare i divari di competenze, in particolare le competenze digitali lacune, spesso in collaborazione con le imprese sociali per l'inclusione nel mercato del lavoro. Come annunciato nel piano d'azione per l'istruzione digitale 2021-2027, gli Stati membri saranno supportati nel garantire tecnologie assistive e nel fornire un ambiente e contenuti di apprendimento digitali accessibili.

La Commissione invita gli Stati membri a:

- fissare obiettivi per la partecipazione degli adulti con disabilità all'apprendimento al fine di aumentare la loro partecipazione e garantire che le strategie nazionali per le competenze coprano le esigenze specifiche delle persone con disabilità per

aiutare a raggiungere l'obiettivo nell'agenda per le competenze e nel piano d'azione che attua Pilastro dei diritti sociali;

- adottare misure mirate e formati di formazione flessibili per garantire programmi di IFP inclusivi e accessibili anche per le persone con disabilità;
- basarsi sui risultati del piano per la cooperazione settoriale sulle competenze nell'ambito del patto per le competenze, sostenere ulteriormente la cooperazione tra le parti interessate pertinenti dell'economia sociale, compresa l'identificazione delle esigenze di competenze digitali e l'applicazione di tecnologie assistive per una migliore occupabilità.

#### **4.3 Promozione dell'accesso a lavori di qualità e sostenibili**

La partecipazione al lavoro è il modo migliore per garantire autonomia economica e inclusione sociale. Il divario occupazionale tra persone con e senza disabilità permane alto: le persone con disabilità hanno un tasso di occupazione inferiore, sono colpite in modo sproporzionato dalla disoccupazione e lasciano il mercato del lavoro prima. Un gran numero di persone con disabilità gravi non lavora nel mercato del lavoro aperto, ma in strutture che offrono il cosiddetto lavoro protetto. Tali programmi sono diversi e non tutti garantiscono condizioni di lavoro adeguate o diritti legati al lavoro per le persone con disabilità, né percorsi verso il mercato del lavoro aperto. La privazione della capacità giuridica può limitare la capacità delle persone con disabilità intellettiva o mentale di concludere contratti o avviare un'impresa, rendendo così impossibile il lavoro autonomo e l'imprenditorialità.

La valutazione della Strategia sulla Disabilità 2010-2020 ha identificato l'occupazione come una delle cinque principali priorità politiche per le azioni future. Per garantire migliori risultati sul mercato del lavoro per le persone con disabilità, la Commissione continuerà a sostenere gli Stati membri nell'attuazione dei pertinenti orientamenti per l'occupazione attraverso il semestre europeo, nello sviluppo di strumenti statistici e nella promozione dello scambio delle migliori pratiche nel contesto del Metodo di coordinamento aperto sociale. Liberare il potenziale e i talenti delle persone con disabilità andrà a vantaggio degli individui, dell'economia e della coesione della società nel suo insieme. Sebbene la direttiva dell'UE sull'uguaglianza in materia di occupazione stia contribuendo in modo significativo alla promozione della parità dei diritti delle persone con disabilità nel mondo del lavoro, anche per quanto riguarda una sistemazione ragionevole al lavoro, occorre fare di più per garantire migliori risultati sul mercato del lavoro per le persone con disabilità.

La Commissione continuerà a garantire la rigorosa applicazione da parte degli Stati membri dei diritti coperti dalla direttiva sull'uguaglianza in materia di occupazione e riferirà sull'applicazione della direttiva nel 2021. La relazione esaminerà inoltre se gli Stati membri hanno seguito la raccomandazione della Commissione di considerare la designazione di un organismo per la parità per affrontare la discriminazione fondata sulla religione o le convinzioni personali, la disabilità, l'età e l'orientamento sessuale nell'ambito di applicazione della direttiva.

Gli Stati Membri possono utilizzare la Garanzia per i giovani rafforzata per sostenere i giovani con disabilità. Altri gruppi che richiedono un'attenzione particolare sono le donne e le persone con disabilità psicosociali.

La Commissione sosterrà anche le politiche occupazionali negli Stati membri promuovendo l'economia sociale che fornisce servizi alle persone con disabilità, aiuta a costruire ponti per le persone con disabilità verso l'occupazione nel mercato del lavoro aperto e offre opportunità di lavoro. La situazione di questo settore varia notevolmente nell'UE. Per sostenere gli Stati membri nel rafforzamento dell'inclusione sociale dei gruppi svantaggiati, la legislazione dell'UE sugli appalti pubblici prevede contratti riservati e il diritto della concorrenza dell'UE consente aiuti di Stato specifici per l'assunzione di lavoratori con disabilità. Parallelamente, gli Stati membri sviluppano anche politiche di "imprenditorialità inclusiva" rivolte a gruppi sottorappresentati come donne, giovani e migranti, compresi anche persone con disabilità.

**Flagship initiative:**

Nel 2022, la Commissione presenterà un pacchetto per migliorare i risultati sul mercato del lavoro delle persone con disabilità, cercando la cooperazione con la Rete Europea dei Servizi Pubblici per l'Impiego, i partner sociali e le organizzazioni di persone con disabilità. Il pacchetto sosterrà gli Stati membri nell'attuazione dei pertinenti orientamenti per l'occupazione durante il Semestre Europeo. Fornirà orientamento e sosterrà l'apprendimento reciproco sul rafforzamento delle capacità dei servizi per l'occupazione e l'integrazione, promuovendo prospettive di assunzione attraverso azioni positive e combattendo gli stereotipi, garantendo sistemazioni ragionevoli, garantendo salute e sicurezza sul lavoro e programmi di riabilitazione professionale in caso di malattie croniche o incidenti, esplorando posti di lavoro di qualità in un'occupazione protetta e percorsi verso il mercato del lavoro aperto

La Commissione inoltre:

- pubblicherà, nel 2021, una relazione sull'attuazione della direttiva dell'UE sull'uguaglianza in materia di occupazione e, se fosse il caso, dare seguito a una proposta giuridica in particolare per rafforzare il ruolo degli organismi per la parità;
- emanerà, nel 2021, un piano d'azione sull'economia sociale per migliorare l'ambiente favorevole all'economia sociale, comprese le opportunità legate alle persone con disabilità, attraverso imprese sociali con un focus sull'integrazione, nel mercato del lavoro aperto.

La Commissione invita gli Stati membri a:

- stabilire, entro il 2024, obiettivi per aumentare il tasso di occupazione delle persone con disabilità e ridurre i divari nel tasso di occupazione tra persone con e senza disabilità per contribuire a raggiungere l'obiettivo principale per l'occupazione 2030 proposto nel piano d'azione per attuare il pilastro europeo dei diritti sociali dal Consiglio europeo;
- rafforzare le capacità dei servizi per l'impiego per le persone con disabilità e migliorare il lavoro con le parti sociali e le organizzazioni di persone con disabilità a tal fine;
- facilitare il lavoro autonomo e l'imprenditorialità, anche per le persone con disabilità intellettive e psicosociali, fornendo supporto su questioni legali e commerciali, anche utilizzando i fondi dell'UE.

#### **4.4 Consolidamento di sistemi sociali di protezione**

Accanto a un'occupazione equa, c'è una protezione sociale adeguata, compresi i regimi pensionistici, un prerequisito essenziale per garantire un reddito adeguato a un tenore di vita dignitoso delle persone con disabilità e delle loro famiglie.

Conformemente al Pilastro Europeo dei Diritti Sociali e all'UNCRPD, gli Stati membri hanno intensificato le riforme dei loro sistemi di protezione sociale, inclusi i quadri e le prestazioni di valutazione della disabilità. Tutti i paesi dispongono di misure per fornire un reddito sostitutivo alle persone con disabilità. I budget personali e il sostegno finanziario, anche per gli assistenti, stanno diventando una pratica comune. Un numero considerevole di Stati membri ha ricevuto sostegno dalla Commissione per la riforma dei propri sistemi di protezione sociale tramite il programma di sostegno alle riforme strutturali.

Tuttavia, l'obiettivo di un tenore di vita adeguato per tutti non è stato ancora raggiunto. L'insufficiente partecipazione al mercato del lavoro in combinazione con una protezione sociale insufficiente e costi aggiuntivi legati alla disabilità, compresa l'assistenza familiare, sono le ragioni principali per cui le persone con disabilità e le loro famiglie sono a maggior rischio di povertà finanziaria. I criteri di ammissibilità per le prestazioni di invalidità talvolta agiscono come un ostacolo all'occupazione.

La Commissione:

- lancerà, nel 2022, uno studio sulla protezione sociale e sui servizi per le persone con disabilità per esaminare le buone pratiche in materia di prestazioni di invalidità, reddito di vecchiaia, assicurazione sanitaria, benefici in denaro e non, nonché sui costi aggiuntivi dovuti alla disabilità;
- fornirà orientamenti per sostenere gli Stati Membri in ulteriori riforme della protezione sociale incentrate sulle persone con disabilità e quadri di valutazione della disabilità, anche su richiesta tramite lo strumento di supporto tecnico.

La Commissione invita gli Stati membri a:

- definire misure per affrontare ulteriormente le lacune nella protezione sociale per le persone con disabilità al fine di ridurre le disuguaglianze, anche compensando i costi aggiuntivi legati alla disabilità e all'ammissibilità ai sussidi di disabilità.

## **5. Accesso equo e non discriminatorio**

Le persone con disabilità hanno diritto alla protezione da ogni forma di discriminazione e violenza, pari opportunità e accesso alla giustizia, educazione, cultura, alloggio, svago, tempo libero, sport e turismo e pari accesso a tutti i servizi sanitari.

### **5.1 Miglioramento dell'accesso alla giustizia, alla protezione legale, alla libertà e alla sicurezza**

Le persone con disabilità dovrebbero avere un accesso effettivo alla giustizia, anche attraverso la fornitura di alloggi adeguati. In pratica, ciò implica aspetti pratici e legali barriere che impediscono alle persone con disabilità nei procedimenti penali e civili di agire come testimoni, difendere i loro diritti di vittime, indagati o imputati, e anche di partecipare a ruoli professionali come giudici, avvocati e pubblici ministeri. Esistono barriere legali in particolare per le persone con disabilità intellettive, disabilità



psicosociali o con problemi di salute mentale poiché sono spesso limitate o private della loro capacità giuridica.

Nelle sue iniziative per la digitalizzazione dei sistemi giudiziari, la protezione dei diritti delle vittime e la formazione dei professionisti, la Commissione tiene conto della disabilità in linea con l'UNCNRPD. La digitalizzazione dei sistemi giudiziari è essenziale per migliorare l'accesso alla giustizia, anche per le persone con disabilità quando viene fornita l'accessibilità. La Commissione presterà particolare attenzione alle donne con disabilità che hanno una probabilità da due a cinque volte maggiore di subire violenza rispetto ad altre donne, e anche alle persone con disabilità che vivono in istituti. Nell'ambito della sua strategia di formazione per i professionisti della giustizia, la Commissione si concentrerà sulla protezione dei diritti delle persone nello spazio digitale e sulla formazione di alto livello dei professionisti legali sulla legislazione dell'UE sulla disabilità, compreso l'UNCNRPD.

La Commissione:

- collaborerà con gli Stati membri per attuare la Convenzione dell'Aia del 2000 sulla protezione internazionale degli adulti vulnerabili in linea con l'UNCNRPD, anche mediante uno studio sulla protezione degli adulti vulnerabili in situazioni transfrontaliere, in particolare quelli con disabilità intellettiva, la via per la sua ratifica da parte di tutti gli Stati membri;
- avvierà uno studio sulle garanzie procedurali per gli adulti vulnerabili nei procedimenti penali e valuterà la necessità di proposte legislative che rafforzino il sostegno e la protezione degli adulti vulnerabili vittime di reati, in linea con la strategia dell'UE sui diritti delle vittime (2020-2025);
- fornirà orientamenti agli Stati membri sull'accesso alla giustizia per le persone con disabilità nell'UE, basandosi sugli orientamenti internazionali forniti dalle Nazioni Unite;
- svilupperà misure per sostenere gli Stati membri nel promuovere la partecipazione delle persone con disabilità come professionisti nel sistema giudiziario e raccogliere buone pratiche sul processo decisionale supportato.

## **5.2 Uguale accesso alla protezione sociale, all'assistenza sanitaria, all'educazione, e a beni e servizi incluse gli alloggi**

La lotta a tutte le forme di discriminazione contro le persone con disabilità è al centro dell'UNCNRPD. L'UE ha creato un corpus completo della legislazione dell'UE contro la discriminazione per garantire la parità di trattamento indipendentemente dal sesso,

dall'orientamento sessuale e dalla razza o origine etnica, età, religione o credo. La direttiva sull'uguaglianza in materia di occupazione prevede misure specifiche per garantire la parità di trattamento delle persone con disabilità.

Esiste una lacuna nel diritto dell'UE per garantire la parità di trattamento delle persone con disabilità al di fuori del settore dell'occupazione, come la protezione sociale, l'assistenza sanitaria, l'istruzione e l'accesso a beni e servizi, compreso l'alloggio. In attesa dell'adozione di una proposta della Commissione per una direttiva del Consiglio sulla parità di trattamento, le persistenti disuguaglianze e discriminazioni sottolineano la necessità di ulteriori progressi nella legislazione dell'UE.

La Commissione invita gli Stati membri a:

- consentire l'adozione della proposta della Commissione di una direttiva orizzontale sull'attuazione del principio della parità di trattamento al di fuori del settore dell'occupazione, compresa la disabilità;
- sostenere la cooperazione tra l'UE e le strutture nazionali UNCRPD e i membri delle reti europee di difensori dei diritti.

### **5.3 Educazione inclusiva e accessibile**

L'istruzione crea le basi per combattere la povertà e creare società pienamente inclusive. Le persone con disabilità hanno il diritto di partecipare a tutti i livelli e forme di istruzione, compresa l'educazione e la cura della prima infanzia, su base di parità con gli altri. Gli istituti di istruzione e la legislazione pertinente devono fornire le condizioni per un approccio inclusivo.

C'è ancora un notevole bisogno di azione, come dimostrano le lacune nell'istruzione risultati tra studenti con e senza disabilità. Più giovani con disabilità lasciano presto la scuola e un numero inferiore di discenti con disabilità completa un diploma universitario (gap di 14,4 punti percentuali). Molti bambini e giovani con disabilità sono iscritti a scuole speciali che non sempre offrono collegamenti efficaci al sistema di istruzione tradizionale, alla formazione continua o al mercato del lavoro. Finora non è stata condotta una ricerca sistematica sufficiente sulle condizioni necessarie affinché gli studenti con disabilità abbiano successo, compresi gli studenti con disabilità invisibili come l'autismo, dislessia o iperattività. Le misure di confinamento durante la pandemia COVID-19 hanno aggiunto l'urgenza di sviluppare misure che rendano l'apprendimento a distanza inclusivo e accessibile un'opzione per tutti.

A livello dell'UE, l'istruzione inclusiva è stata posta in cima all'agenda dell'istruzione. Uno dei sei assi dello Spazio europeo dell'istruzione è dedicato all'istruzione inclusiva e all'apprendimento permanente per tutti, a partire dall'educazione e cura della prima infanzia. Iniziative correlate come l'iniziativa Pathways to School Success si concentrano in particolare sui gruppi a rischio come gli alunni con disabilità e bisogni educativi speciali. L'approccio europeo alle micro-credenziali, attraverso percorsi di apprendimento flessibili e modulari, può avere un impatto positivo sull'occupabilità e sul processo di apprendimento permanente delle persone con disabilità.

Le politiche educative continueranno a essere sostenute dall'Agenzia europea per i bisogni speciali e l'istruzione inclusiva. La Commissione raccoglierà politiche e pratiche che promuovono i risultati scolastici delle persone con disabilità negli Stati membri per alimentare il processo decisionale. Le sinergie in vista dell'accesso e della qualità dell'istruzione, compresa la prima infanzia e l'assistenza, saranno sfruttate con la futura strategia dell'UE sui diritti dell'infanzia e la garanzia europea per l'infanzia.

In risposta alle raccomandazioni formulate all'UE dal Comitato UNCRPD nel 2015, il Sistema Scolastico Europeo (ESS) ha istituito un sottogruppo di lavoro "Convenzione delle Nazioni Unite" e ha adottato un piano d'azione sul sostegno all'istruzione e l'educazione inclusiva. È stato istituito un sistema di monitoraggio dedicato per il piano.

Per promuovere l'istruzione inclusiva della disabilità, gli Stati membri possono utilizzare le opportunità offerte dai finanziamenti dell'UE, compresi i programmi Erasmus + e del Corpo europeo di solidarietà, stabilendo misure di inclusione specifiche. La politica di coesione e lo strumento per il recupero e la resilienza per mitigare l'impatto della pandemia COVID-19 continueranno a sostenere le riforme nazionali per l'istruzione inclusiva alla luce delle transizioni digitali e verdi. Inoltre, per le scuole e gli edifici scolastici, gli Stati membri possono affrontare l'accessibilità attraverso l'ondata di rinnovamento.

Questa strategia rafforzerà la cooperazione per le riforme nazionali per l'istruzione inclusiva e sfrutterà le opportunità di sinergie tra lo Spazio europeo dell'istruzione, Skills Agenda, il piano d'azione per l'istruzione digitale e lo Spazio europeo della ricerca, e anche tra Erasmus + e altri strumenti di finanziamento dell'UE.

La Commissione:

- emanerà nel 2021 un kit di strumenti per l'inclusione nell'educazione e nella cura della prima infanzia, che include un capitolo specifico sui bambini con disabilità;
- sosterrà gli Stati membri a sviluppare ulteriormente i loro sistemi di formazione degli insegnanti per affrontare la carenza di insegnanti nell'istruzione per bisogni speciali e le competenze di tutti i professionisti dell'istruzione per gestire la diversità in classe e sviluppare un'istruzione inclusiva;
- in qualità di membro del consiglio di amministrazione delle scuole europee, sosterrà maggiori sforzi per attuare il piano d'azione per il sostegno all'istruzione e l'istruzione inclusiva concentrandosi sull'accessibilità e sulla sistemazione ragionevole, sull'adattamento dei loro programmi di studio alle esigenze degli studenti con disabilità consentendo la continuazione dell'istruzione a livello nazionale) e fornendo corsi di formazione per insegnanti nel settore dell'educazione inclusiva.

La Commissione invita gli Stati membri a:

- sostenere lo sviluppo di scuole inclusive che possano diventare un riferimento nell'insegnamento e nell'apprendimento inclusivi e innovativi in tutta l'UE lungo gli obiettivi dello Spazio europeo dell'istruzione e del Piano d'azione per l'educazione digitale;
- garantire che i loro sistemi educativi a tutti i livelli siano conformi all'UNCRPD per progredire nell'apprendimento assistito in contesti tradizionali inclusivi, come annunciato nella comunicazione sullo Spazio europeo dell'istruzione;
- sostenere l'attuazione dell'articolo 24 UNCRPD nelle scuole europee.

#### **5.4 Accesso sostenibile ed equo all'assistenza sanitaria**

Le persone con disabilità hanno diritto a un'assistenza sanitaria di alta qualità, compresa la riabilitazione e la prevenzione legate alla salute.

Sono necessarie ulteriori azioni poiché le persone con disabilità segnalano esigenze non soddisfatte di esami medici quattro volte più spesso delle persone senza disabilità. L'assistenza sanitaria è spesso troppo costosa, troppo lontana per viaggiare, non accessibile o soggetta a lunghe liste di attesa. Poiché la prevalenza delle disabilità aumenta con l'età, le persone anziane che vivono nelle aree rurali devono affrontare sfide particolari a causa della mancanza di disponibilità di assistenza sanitaria adeguata e della persistente carenza di personale. Le persone con disabilità invisibili

(come dolore cronico o disabilità intellettive), con malattie rare o con cancro, che spesso portano a menomazioni, non sempre ricevono il sostegno su misura necessario, né le donne o i rifugiati con disabilità. La crisi COVID-19 ha rivelato punti deboli nei sistemi sanitari, in particolare per quanto riguarda le persone con disabilità che vivono in istituzioni con accesso limitato alle cure di emergenza e intensiva.

L'Unione europea della sanità, lanciata dalla Commissione nel novembre 2020, sosterrà gli Stati membri nelle politiche per migliorare la resilienza dei loro sistemi sanitari, anche per le persone con disabilità.

Le riforme degli Stati membri dovrebbero affrontare le sfide specifiche per paese in vista dei gruppi che devono affrontare ostacoli particolari nell'accesso ai servizi sanitari, tenendo conto dell'iniziativa della Commissione sulla trasformazione digitale della sanità e dell'assistenza.

La Commissione intensificherà la sua lotta contro il cancro attraverso il piano europeo per sconfiggere il cancro. Per rafforzare i diritti dei pazienti, la Commissione effettuerà una valutazione della direttiva 2011/24 / UE sui diritti dei pazienti nell'assistenza sanitaria transfrontaliera. Come parte di questo valutazione, identificherà dove gli Stati membri hanno scelto di rimborsare le spese di alloggio e di viaggio o i costi aggiuntivi che le persone con disabilità avrebbero potuto sostenere per valutare l'assistenza sanitaria transfrontaliera. La Commissione valuterà inoltre in che misura i punti di contatto nazionali sull'assistenza sanitaria transfrontaliera hanno reso disponibili le informazioni in un formato accessibile alle persone con disabilità.

La Commissione:

- affronterà le questioni relative alla salute e alla disabilità attraverso il Gruppo Direttivo su Promozione e Prevenzione (SGPP) per la condivisione di buone pratiche sanitarie convalidate per sostenere gli Stati membri nelle loro riforme sanitarie;
- sosterrà le parti interessate per affrontare e alleviare l'onere che la pandemia COVID-19 impone alla salute mentale dei cittadini europei;
- affronterà le disuguaglianze specifiche per le persone con disabilità nell'accesso alla prevenzione del cancro, alla diagnosi precoce e all'assistenza attraverso azioni specifiche individuate attraverso il registro delle disuguaglianze nel piano europeo contro il cancro.

La Commissione invita gli Stati membri a:

- migliorare l'accesso delle persone con disabilità all'intero portafoglio di assistenza sanitaria, compresi i servizi di prevenzione e assistenza sanitaria sessuale e riproduttiva, anche mediante orientamenti della Commissione sull'accesso all'assistenza sanitaria per le persone con disabilità basata su un'assistenza sanitaria inclusiva, accessibile, centrata sulla persona e sul consenso libero e informato;
- sensibilizzare e sviluppare strategie di supporto per i pazienti con disabilità correlate alle malattie rare e identificare ed esaminare modi per facilitare l'accesso a trattamento all'avanguardia, compreso l'utilizzo di innovazioni digitali in tutti gli Stati membri.

### **5.5 Miglioramento dell'accesso all'arte e alla cultura, allo svago, al tempo libero, allo sport e al turismo**

Arte e cultura accessibili e inclusive, sport, tempo libero, attività ricreative e turismo sono essenziali per la piena partecipazione alla società. Aumentano il benessere e danno a tutti, comprese le persone con disabilità, l'opportunità di sviluppare e utilizzare il proprio potenziale. Il Consiglio ha sottolineato l'importanza nelle sue conclusioni sull'accesso allo sport per le persone con disabilità. Il turismo accessibile per le persone con disabilità è fondamentale per sostenere la partecipazione e lo sviluppo socioeconomico. L'UNCRPD chiede una politica twintrack, promuovendo attività sia tradizionali che specifiche per la disabilità per bambini e adulti.

La Commissione rafforzerà la partecipazione delle persone con disabilità in tutti questi settori perseguendo la cooperazione con le organizzazioni sportive tradizionali e specifiche per la disabilità a tutti i livelli. Promuoverà e aumenterà la visibilità delle opere d'arte delle persone con disabilità e si adopererà per rendere il patrimonio culturale e tutta l'arte accessibile e inclusivo della disabilità con il sostegno dei finanziamenti dell'UE come il Programma Europa Creativa. La Commissione affronterà anche gli stereotipi sulla disabilità, ad esempio nei media e nei film in linea con la direttiva sui servizi di media audiovisivi che richiede che le comunicazioni commerciali rispettino la dignità umana e non includano alcuna discriminazione, compresa quella basata sulla disabilità. Inoltre, la Commissione valuterà la disponibilità di opere stampate per le persone con disabilità tenendo conto del diritto dell'UE esistente.

La Commissione inoltre:

- avvierà uno studio di valutazione dell'attuazione dell'articolo 30 dell'UNCRPD per sostenere gli Stati membri nelle politiche per aumentare la partecipazione e il sostegno delle persone con disabilità nello sport, nella cultura e nel tempo libero;
- collaborerà con il Comitato Paralimpico Internazionale per promuovere l'inclusione nello sport e combattere gli stereotipi;
- promuoverà ulteriormente lo sviluppo del turismo accessibile, in particolare da parte delle città, tramite il premio Capitale europea del turismo intelligente.

La Commissione invita gli Stati membri a:

- promuovere e incoraggiare le arti delle persone con disabilità e sensibilizzarle rendendole visibili attraverso mostre e spettacoli; e rendere accessibili alle persone con disabilità più collezioni d'arte e musei.

## **5.6 Garanzia di sicurezza e protezione**

Le persone con disabilità corrono un rischio maggiore di diventare vittime di violenze e abusi sia nel loro ambiente familiare che nelle istituzioni, in particolare donne, anziani e bambini con disabilità. Le persone con disabilità sono anche prese di mira dall'incitamento all'odio e dal bullismo, anche negli istituti di istruzione. Le persone con disabilità o con problemi di salute subiscono un più alto tasso di prevalenza di violenza (17% rispetto all'8% delle persone senza) e subiscono molestie a un tasso più elevato (50% rispetto al 37% delle persone senza disabilità).

I trafficanti di esseri umani sfruttano le particolari vulnerabilità delle persone con disabilità a scopo di sfruttamento sessuale, accattonaggio forzato e matrimoni fittizi<sup>85</sup>. La sicurezza e il benessere dei migranti, dei richiedenti e dei beneficiari di protezione internazionale, compresi i bambini con disabilità, non è sempre protetto nei centri di accoglienza o altre strutture che li ospitano. Gli eventi di disastro come inondazioni e terremoti si aggravano vulnerabilità esistenti, rendendo così più difficile il ripristino di emergenza per i gruppi svantaggiati. Le questioni relative all'uguaglianza e all'accessibilità in caso di catastrofi sono spesso trascurate nei piani di emergenza esistenti e nell'assistenza della protezione civile.

Inoltre, il cambiamento climatico può anche avere un impatto più significativo sulle persone con disabilità che possono essere a rischio quando sono interessati i servizi e le infrastrutture chiave; è quindi particolarmente importante garantire che la transizione verde verso una società climaticamente neutra e resiliente sia giusta e inclusiva e coinvolga le persone con disabilità.

Sono necessarie politiche multiformi per supportare e proteggere meglio la sicurezza delle persone con disabilità in tutte le situazioni. Per garantire una migliore protezione contro la violenza e la criminalità, l'UE ha messo in atto un solido meccanismo giuridico e la Commissione realizzerà azioni mirate nell'ambito della strategia sull'uguaglianza di genere 2020-2025 e della strategia dell'UE sui diritti dei minori, comprendente lo sviluppo di capacità di professionisti e campagne di sensibilizzazione. Inoltre, la Commissione garantirà l'integrazione degli aspetti della violenza e dell'abuso legati alla disabilità nelle pertinenti politiche future dell'UE. Le politiche dovrebbero includere il monitoraggio delle istituzioni e l'identificazione e l'indagine sistematiche in caso di violenza, crimini o abusi.

Il sistema europeo comune di asilo (CEAS) stabilisce standard di protezione e meccanismi di cooperazione comuni per affrontare la situazione e le esigenze specifiche dei richiedenti e dei beneficiari vulnerabili di protezione internazionale, comprese le persone con disabilità. La Commissione ha presentato proposte per riformare la politica europea comune Asylum System rendendolo più resiliente ed efficace rafforzando anche il standard di protezione applicabili. Allo stesso modo, la Commissione garantirà il sostegno a persone con disabilità nell'ambito dei Fondi Asilo, Migrazione e Integrazione (AMIF) e l'Ufficio europeo di sostegno per l'asilo faciliterà la formazione dei funzionari della protezione e degli interpreti che trattano le domande di asilo da parte di persone vulnerabili, comprese le persone con disabilità. Inoltre, la Commissione garantirà sinergie nell'attuazione di questa strategia con il piano d'azione sull'integrazione e l'inclusione (2021-2027). Uno dei principi fondamentali del nuovo piano d'azione è "inclusione per tutti", tenendo conto delle sfide dei rischi multipli e intersecanti che possono rappresentare sfide specifiche per i migranti.

Passando a standard europei comuni nelle operazioni di protezione civile, il La Commissione includerà attività di sensibilizzazione per migliorare la sicurezza dei gruppi vulnerabili. I finanziamenti dell'UE saranno utilizzati per sensibilizzare alle esigenze delle persone con disabilità mediante riunioni di protezione civile con il



Forum sulla protezione civile e la rete di conoscenza della protezione civile dell'Unione. La Commissione continuerà a finanziare programmi di formazione per situazioni di catastrofe, compresi progetti di preparazione ed esercitazioni tenere conto delle esigenze delle persone con disabilità e rafforzare il monitoraggio dedicato nelle azioni di prevenzione.

La Commissione inoltre:

- fornirà entro il 2024 orientamenti agli Stati membri e ai professionisti, compresi gli agenti di polizia, sul miglioramento del sostegno alle vittime di violenza che sono persone con disabilità;
- inviterà l'Agenzia per i diritti fondamentali a esaminare la situazione delle persone con disabilità che vivono in istituti in relazione a violenza, abuso e tortura.

La Commissione invita gli Stati membri a:

- attuare l'acquis CEAS tenendo conto delle esigenze specifiche di richiedenti vulnerabili e beneficiari di protezione internazionale, comprese le persone con disabilità, al fine di garantire una protezione adeguata nella pratica;
- facilitare la formazione dei funzionari della protezione e degli interpreti che si occupano delle richieste di asilo da parte di persone vulnerabili, comprese le persone con disabilità, lavorando a stretto contatto con l'Ufficio europeo di sostegno per l'asilo a tale riguardo.

## **6.Promozione a livello globale dei diritti delle persone con disabilità**

L'UE continuerà a sostenere i diritti umani delle persone con disabilità e il sostegno la loro inclusione sociale in tutte le relazioni internazionali e come parte di tutte le azioni esterne, la pianificazione delle politiche, i programmi e le attività di finanziamento. Bisogna prestare attenzione anche a bambini e giovani con disabilità, soprattutto nelle società in conflitto e postbelliche o nei paesi in via di sviluppo, dove spesso mancano protezione, accesso alla scuola e servizi di base.

Ciò implica prestare particolare attenzione all'impegno con i paesi terzi nel quadro delle politiche di allargamento e di vicinato dell'UE e le sue più ampie agenda di cooperazione allo sviluppo.

Circa il 15% della popolazione mondiale vive con qualche forma di disabilità e circa il 2-4% ha gravi difficoltà di funzionamento e circa l'80% vive in paesi in via di sviluppo. In gran parte del mondo, le persone con disabilità hanno scarso accesso

a servizi di base inclusivi, protezione, tecnologie assistive, informazioni, giustizia e identità giuridica. Ciò si aggiunge alla discriminazione e alla mancanza di opportunità di lavoro. Tra le questioni più urgenti vi sono la continua assistenza istituzionalizzata e la segregazione. I sistemi educativi spesso non includono i bisogni dei bambini con disabilità. Inoltre, le persone con le disabilità sono spesso tra le più vulnerabili nelle crisi umanitarie. In caso di catastrofi, il loro tasso di mortalità è da due a quattro volte superiore a quello delle persone senza disabilità.

Con questa strategia, l'UE rafforzerà il suo ruolo a livello globale come difensore dei diritti delle persone con disabilità attraverso la cooperazione, l'azione umanitaria e il dialogo con la comunità internazionale UNCRPD. Pur riconoscendo le diverse sfide i paesi partner affrontano e la varietà di quadri di cooperazione in atto con l'UE, questa strategia servirà da ispirazione per guidare gli sforzi di riforma e la pianificazione dell'assistenza con i paesi partner e le parti interessate. Inoltre, l'UE continuerà a fornire aiuti umanitari e protezione in base alle esigenze, in conformità con i principi umanitari.

L'UE invita tutti gli Stati a rispettare, proteggere e adempiere ai diritti delle persone con disabilità come riflesso in tutte le iniziative politiche che daranno forma al prossimo decennio. È essenziale che l'azione esterna rispetti e attui i principi UNCRPD insieme all'Agenda 2030, integrando l'approccio del Design Universale per una migliore accessibilità e fornitura di una sistemazione ragionevole per le persone con disabilità in tutte le azioni. L'UE lo farà utilizzando tutti i suoi strumenti che vanno dai dialoghi politici, sui diritti umani e commerciali, alla cooperazione con i paesi terzi nel vicinato dell'UE, all'allargamento e alle politiche di partenariato internazionale che coprono anche l'azione umanitaria e la cooperazione con organizzazioni multinazionali.

L'UE sostiene le riforme delle politiche pubbliche a livello globale per renderli più inclusivi e si impegna a garantire che tutti i diritti umani, compresi i diritti delle persone con disabilità, rimangano al centro della risposta al COVID-19 pandemia e ripresa globale. Le delegazioni dell'UE forniscono sostegno per promuovere i diritti delle persone con disabilità, guida per attuare l'accessibilità e garantire una consultazione significativa delle persone con disabilità, anche attraverso le loro organizzazioni rappresentative sulla base delle buone pratiche esistenti. L'UE si impegna per un'azione mirata sulla disabilità e sull'integrazione della disabilità nella sua azione esterna. Il piano d'azione dell'UE sui diritti umani e la democrazia 2020-2024 e il piano d'azione dell'UE sulla parità di genere III 2021-2025 delineano le ambizioni dell'UE di intensificare l'azione per combattere tutte le forme di

discriminazione che le persone con disabilità devono affrontare, con un'attenzione specifica forme intersecanti di discriminazione, in conformità con le sue linee guida sui diritti umani sulla non discriminazione nell'azione esterna.

L'UE mirerà inoltre a garantire che le esigenze delle persone con disabilità siano adeguatamente affrontate nell'ambito dell'aiuto umanitario finanziato dall'UE, rafforzando il coinvolgimento delle persone con disabilità e la cooperazione con la società civile, nonché sostenendo il rafforzamento delle capacità. Inoltre, l'UE rafforzerà la sua raccolta di dati sulle persone con disabilità nell'ambito degli aiuti umanitari finanziati dall'UE, ad esempio promuovendo l'uso del Washington Short Set of Questions. Inoltre, un riferimento all'UNCPRD sarà incluso nella revisione del regolamento del sistema di preferenze generalizzate dell'UE GSP + che ne incentiva la conformità da parte dei relativi partner commerciali.

L'UE intensificherà e consoliderà inoltre la sua cooperazione con altri Stati parti e firmatari per far avanzare la ratifica e l'attuazione dell'UNCPRD e per aumentare la leadership soprattutto nel contesto della Conferenza annuale degli Stati parti dell'UNCPRD. L'UE continua a sostenere le organizzazioni della società civile per garantire che i rappresentanti delle persone con disabilità possano partecipare a tutti i processi pertinenti attraverso dialoghi strutturati specifici e inclusivi, a livello dell'UE, dei paesi partner e globale. Questi stimolano scambi di iniziative strategiche e migliori pratiche in combinazione con una più ampia diffusione dei risultati.

L'UE condividerà le sue strategie e pratiche sull'attuazione dell'UNCPRD nelle sedi multilaterali delle Nazioni Unite, come il Consiglio per i diritti umani, la Commissione sullo status delle donne o la Commissione per lo sviluppo sociale e con le organizzazioni di integrazione regionale, come l'Africa Unione, ASEAN o USAN. Lo scopo di questo scambio sarebbe quello di stimolare l'attuazione trasparente e ambiziosa dell'UNCPRD in tutto il mondo, mentre l'UE trarrebbe vantaggio anche dallo scambio globale di pratiche. Un maggiore coinvolgimento dell'UE nel comitato UNCPRD potrebbe innescare un'attuazione più efficace dell'UNCPRD sia nell'UE che oltre. La Commissione proporrà agli Stati membri che l'UE presenti un candidato per le elezioni del comitato UNCPRD in linea con la comunicazione congiunta sul multilateralismo.

La Commissione e l'Alto rappresentante per gli affari esteri e la politica di sicurezza / Vicepresidente della Commissione (HRVP):

- nel 2021, aggiorneranno il Toolbox sull' "Approccio basato sui diritti, che comprende tutti i diritti umani per la cooperazione allo sviluppo dell'UE" per affrontare tutte le disuguaglianze, inclusa la discriminazione contro le persone con disabilità, nelle azioni esterne;
- garantiranno che le delegazioni dell'UE svolgano un ruolo più attivo nel sostenere l'attuazione dell'UNCRPD e nel promuovere la ratifica globale;
- utilizzeranno sistematicamente l'indicatore di disabilità del Comitato per l'assistenza allo sviluppo (CAS) dell'OCSE per monitorare gli investimenti inclusivi della disabilità per un monitoraggio mirato dei finanziamenti dell'UE;
- forniranno assistenza tecnica insieme agli Stati membri alle amministrazioni dei paesi partner attraverso i loro programmi e strutture;
- organizzeranno dialoghi strutturati regolari durante la Conferenza annuale degli Stati parti dell'UNCRPD e nel contesto di altri forum multilaterali esistenti e rafforzare la cooperazione con particolare attenzione all'accessibilità e all'occupazione.

## **7. Consegna efficiente della strategia**

La Commissione invita gli Stati membri e tutte le istituzioni e agenzie dell'UE a prendere in considerazione le esigenze delle persone con disabilità durante la progettazione, l'attuazione e il monitoraggio delle politiche, della legislazione e dei programmi di finanziamento attraverso azioni mirate e integrazione. La Commissione incoraggia la cooperazione sulla disabilità tra le istituzioni dell'UE, gli Stati membri e altre parti interessate, sostenuta dall'utilizzo dei finanziamenti dell'UE e dall'offerta di formazione.

### **7.1 Migliore regolazione – conformità con l'UNCRPD nella definizione delle politiche**

Il miglioramento della regolamentazione mira a fornire la migliore base possibile per un processo decisionale solido e tempestivo. L'articolo 10 TFUE sottolinea che l'Unione dovrebbe combattere la discriminazione, compresa quella basata sulla disabilità, nella definizione e nell'attuazione delle sue politiche.

Un processo decisionale efficace implica la consultazione e la partecipazione delle persone con disabilità e delle loro organizzazioni rappresentative durante tutto il processo e la fornitura di informazioni sulle iniziative politiche pertinenti e le consultazioni in formati accessibili.

Nell'ambito delle sue attività volte a promuovere l'uguaglianza per tutti e l'uguaglianza in tutti i suoi sensi, la task force della Commissione sull'uguaglianza si sforza di garantire l'integrazione della disabilità in tutti i settori politici.

La Commissione inoltre:

- rafforzerà il pacchetto di strumenti per legiferare meglio per migliorare l'inclusione della disabilità al fine di garantire la coerenza dell'UNCRPD;
- garantirà l'inclusione e la valutazione coerenti delle questioni relative alla disabilità nelle valutazioni d'impatto e nelle valutazioni, ove pertinente, anche attraverso la formazione del personale che prepara le iniziative sull'UNCRPD.

## **7.2 Intensificazione della cooperazione tra le istituzioni dell'UE e gli Stati Membri**

Al fine di rafforzare l'attuazione dell'UNCRPD e di riflettere meglio l'impegno assunto dall'UE in quanto parte della Convenzione, la Commissione investirà nel rafforzamento del coordinamento a livello dell'UE in linea con le raccomandazioni del Comitato delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità. La Commissione collaborerà con il Parlamento europeo e il Consiglio per garantire che le questioni relative alla disabilità siano adeguatamente prese in considerazione nei negoziati interistituzionali e collaborerà per identificare le lacune nella legislazione esistente.

La Commissione:

- inviterà tutte le istituzioni, gli organi, le agenzie e le delegazioni dell'UE a designare coordinatori della disabilità per le loro istituzioni e per le loro strategie sulla disabilità;
- organizzerà riunioni periodiche ad alto livello tra il Parlamento europeo, il Consiglio, la Commissione e il SEAE, coinvolgendo organizzazioni rappresentative di persone con disabilità;
- organizzerà uno scambio di opinioni annuale con il Comitato economico e sociale europeo e il Comitato delle regioni.

La Commissione invita gli Stati membri a:

- tenere conto delle esigenze specifiche delle persone con disabilità in tutte le politiche da trattare a livello di Consiglio e nelle conclusioni del Consiglio (integrazione della disabilità).

### **7.3 Collaborazione con gli Stati Membri, le autorità regionali e locali**

Gli Stati membri in quanto parti dell'UNCRPD sono attori chiave per attuare l'UNCRPD coinvolgendo governi, parlamenti e altre parti interessate a vari livelli. Devono riferire

#### **Flagship initiative:**

La Commissione istituirà nel 2021 la piattaforma per la disabilità. Sostituirà l'attuale Gruppo ad alto livello sulla disabilità e sosterrà l'attuazione di questa strategia e delle strategie nazionali sulla disabilità. Riunirà i punti focali nazionali dell'UNCRPD, le organizzazioni di persone con disabilità e la Commissione. La piattaforma potrebbe essere utilizzata come forum per lo scambio delle valutazioni delle Nazioni Unite sull'attuazione dell'UNCRPD da parte degli Stati membri. La presenza online della Piattaforma sulla disabilità conterrà informazioni sui suoi incontri, attività, analisi e informazioni sui paesi, inclusa la promozione di buone pratiche accessibili e inclusive.

regolarmente al Comitato delle Nazioni Unite sulle loro misure per attuare l'UNCRPD, comprese le strategie nazionali per le persone con disabilità. La Commissione rafforzerà il meccanismo di governance per la cooperazione a livello dell'UE.

La Commissione inoltre:

- instaurerà un dialogo sulla disabilità con le reti esistenti di autorità locali e regionali.

La Commissione invita gli Stati membri a:

- adottare strategie nazionali ambiziose per favorire l'attuazione dell'UNCRPD e di questa strategia a livello nazionale, regionale e locale.

### **7.4 Supporto all'implementazione attraverso i fondi dell'UE**

Per sostenere l'attuazione di questa strategia e dell'UNCRPD, l'UE continuerà a promuovere l'uso dei finanziamenti dell'UE da parte degli Stati membri come previsto nel quadro finanziario pluriennale 2021-2027 e dalle nuove opportunità di finanziamento nell'ambito di NextGenerationEU, il piano di ripresa che aprirà la via d'uscita dalla crisi attuale e getterà le basi per un'Europa moderna e più sostenibile. Lo strumento di supporto tecnico può supportare gli Stati membri con competenze tecniche su misura.

Il regolamento recante disposizioni comuni per i fondi a gestione concorrente<sup>103</sup> fornisce il quadro politico, tra gli altri, per i fondi della politica di coesione, tra cui il Fondo sociale europeo + (FSE +), il Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e il nuovo Fondo di transizione (JTF). Stabilisce che gli Stati membri devono soddisfare le cosiddette "condizioni abilitanti" per garantire che l'ambiente di investimento per il sostegno dell'UE sia ben preparato in anticipo. Una condizione abilitante richiede che sia in atto un quadro nazionale per garantire l'attuazione dell'UNCRPD. Uno dei criteri per il suo adempimento si riferisce di disporre di disposizioni per garantire l'accessibilità. I finanziamenti dell'UE sostengono settori come deistituzionalizzazione, inclusione socioeconomica delle persone con disabilità, accesso ai servizi, istruzione e assistenza sanitaria inclusive, rendendo il patrimonio culturale più inclusivo e garantendo l'accessibilità. I punti focali degli Stati membri dell'UNCRPD possono svolgere un ruolo importante nel sostenere l'adempimento delle condizioni abilitanti pertinenti durante il periodo di programmazione. Il regolamento sulle disposizioni comuni richiede inoltre che l'accessibilità per le persone con disabilità sia presa in considerazione durante la preparazione e l'attuazione delle attività operative degli Stati membri programmi.

Altri fondi possono svolgere un ruolo nel raggiungimento degli obiettivi di questa strategia.

Il programma Erasmus + promuoverà il sostegno finanziario e altre misure di inclusione per i partecipanti con disabilità. Il Programma Cittadinanza, Uguaglianza, Diritti e Valori (CERV) sosterrà l'attuazione e la governance di questa Strategia. La Commissione promuoverà un'attuazione inclusiva della disabilità di altri strumenti e programmi finanziari come InvestEU, Orizzonte Europa.

Allineare la gestione dei fondi rilevanti nell'ambito della Finanziaria Pluriennale quadro per il 2021-2027 in materia di diritti delle persone con disabilità, il La Commissione sosterrà gli Stati membri attraverso una cooperazione più forte, attività di sensibilizzazione e orientamenti mirati.

Lo strumento di vicinato, sviluppo e cooperazione internazionale 2021-2027 contribuirà all'attuazione degli obiettivi esterni della strategia. Fondi come SOCIEUX +, il programma di cooperazione tecnica incentrato su missioni a breve termine, lo strumento di assistenza tecnica e scambio di informazioni (TAIEX) e i programmi TWINNING aiuteranno ad attuare le politiche dell'UE sulla disabilità in tutto il mondo.

La Commissione inoltre:

- esplorerà le opportunità di finanziamento attraverso il nuovo Programma Cittadinanza, Diritti, Uguaglianze e Valori (CERV) per promuovere l'impegno dei cittadini con disabilità su base di parità con gli altri;
- sosterrà gli Stati membri affinché utilizzino i fondi dell'UE in conformità con l'UNCRPD e rispettando l'accessibilità assicurando che i fondi dell'UE non supportino azioni che contribuiscono alla segregazione o all'esclusione.

La Commissione invita gli Stati membri a:

- garantire il partenariato con le autorità regionali, locali, le organizzazioni rappresentative delle persone con disabilità, la società civile, gli organismi per i diritti fondamentali e altre parti interessate nella progettazione e nell'attuazione dei fondi dell'UE;
- incoraggiare i punti focali dell'UNCRPD a sostenere il rispetto delle condizioni abilitanti pertinenti durante tutto il periodo di programmazione.

## **8. Dare il buon esempio**

La Commissione mira a dare il buon esempio e invita le altre istituzioni, organi e agenzie dell'UE a fare altrettanto.

### **8.1 Portare avanti processi di selezione, reclutamento, assunzione e ritenzione inclusivi delle disabilità**

La diversità e l'inclusione arricchiscono e rafforzano le organizzazioni. In questo spirito, la Commissione includerà nella sua rinnovata strategia per le risorse umane (HR) azioni per aumentare il reclutamento, l'occupazione effettiva e le prospettive di carriera del personale con disabilità e per creare ambienti di lavoro inclusivi, rafforzando il suo impegno come datore di lavoro per promuovere la diversità e l'uguaglianza garantendo allo stesso tempo l'accessibilità e una sistemazione ragionevole. L'"Ufficio per la diversità e l'inclusione" di recente creazione sovrintenderà allo sviluppo e all'attuazione delle azioni pertinenti e contribuirà a promuovere la diversità, l'uguaglianza e l'inclusione in tutti i servizi della Commissione.



Il processo di selezione e reclutamento è basato sul merito e segue una politica di pari opportunità. Tuttavia, è necessario attuare un approccio proattivo e misure per promuovere una maggiore diversità.

Per quanto riguarda il reclutamento, saranno effettuati screening sull'uguaglianza e sulla diversità dei processi, delle procedure e degli strumenti di reclutamento al fine di identificare ogni potenziale rischio di parzialità o discriminazione e le azioni correttive necessarie. Saranno intraprese azioni appropriate per garantire un rimedio efficace ai problemi identificati dagli screening di uguaglianza e diversità.

Ciò sarà supportato da una campagna di comunicazione interna della Commissione e dalla formazione del personale, compresi i dirigenti e i professionisti delle risorse umane (per i quali sarà prevista la formazione obbligatoria), per garantire un ambiente di lavoro rispettoso e agire contro pregiudizi e discriminazioni, anche nei confronti delle persone con disabilità.

Per quanto riguarda la selezione del personale, l'Ufficio europeo interistituzionale di selezione del personale (EPSO) continuerà ad applicare la sua politica di uguaglianza, diversità e inclusione concorsi e selezioni raccogliendo dati sulla disabilità in fase di candidatura. In questo modo l'EPSO è in grado di garantire una sistemazione ragionevole, identificare meglio le lacune nel suo raggio d'azione e aumentare le possibilità per i candidati con disabilità di partecipare ai test. Inoltre aggiornerà ulteriormente la sua comunicazione mirata e la sua strategia di sensibilizzazione sviluppare la sua rete di organizzazioni partner per la disabilità, la sua esperienza in materia di ragionevolezza alloggi, così come il suo catalogo di formazione e servizi.

In tutti i suoi canali di reclutamento e in diversi programmi, la Commissione applica

**Flagship initiative:**

La Commissione adotterà una rinnovata strategia per le risorse umane che includerà azioni per promuovere la diversità e l'inclusione delle persone con disabilità e invita l'EPSO a completare questi sforzi in collaborazione con altre istituzioni dell'UE per il reclutamento.

una politica di pari opportunità. Affinché ciò si concretizzi nella pratica, incoraggerà esplicitamente le candidature di persone con disabilità e fornirà ai candidati supporto e assistenza mirati durante tutto il processo.

Il servizio europeo per l'azione esterna (SEAE) proseguirà l'attuazione del suo piano d'azione sulla disabilità.

La Commissione inoltre:

- garantirà la continua rimozione e prevenzione delle barriere da parte di tutti i servizi per il personale e il pubblico con disabilità (ad esempio, apparecchiature TIC accessibili e strumenti per riunioni online);
- rafforzerà la rendicontazione da parte della direzione di tutti i servizi della Commissione sulla diversità, comprese soluzioni ragionevoli per il personale con disabilità.

## **8.2 Accessibilità degli edifici e delle comunicazioni**

La Commissione ha costantemente migliorato l'accessibilità dei suoi edifici, ambienti e comunicazioni digitali e intensificherà gli sforzi per garantire l'accessibilità, compresi i progetti innovativi, aumentando l'accessibilità delle pubblicazioni, in particolare del diritto e delle politiche dell'UE, fornendo formazione al personale e sostenendo l'apprendimento dell'interpretazione nella lingua dei segni internazionale.

La Commissione:

- adotterà, nel 2021, un Piano d'azione sull'accessibilità del web, da condividere e promuovere in tutte le istituzioni, gli organi e le agenzie dell'UE al fine di garantire la conformità dei siti web dell'UE, dei documenti pubblicati su questi siti e delle piattaforme online, con gli standard europei di accessibilità;
- migliorerà entro il 2023 l'accessibilità delle sue comunicazioni audiovisive e dei servizi di progettazione grafica, nonché delle sue pubblicazioni ed eventi, compresi, se del caso, l'interpretazione nel linguaggio dei segni e i documenti in formato "di facile lettura";
- garantirà l'accessibilità a tutti gli edifici di nuova occupazione della Commissione, fatte salve eventuali esigenze di pianificazione urbana dei paesi ospitanti;
- garantirà l'accessibilità dei luoghi in cui sono organizzati gli eventi della Commissione;
- garantirà che entro il 2030 tutti gli edifici della Commissione rispettino gli standard europei di accessibilità, soggetti ai requisiti di pianificazione urbana dei paesi ospitanti.

## **9. Consapevolezza, governance e misurazione dei progressi**

La Commissione collaborerà con gli Stati membri per integrare e sostenere la nazionale campagne, per rafforzare la sensibilizzazione e combattere gli stereotipi sulla disabilità. Continuerà a organizzare eventi dedicati, in particolare la Giornata europea delle persone con disabilità che celebra la Giornata internazionale delle persone con disabilità delle Nazioni Unite il 3 dicembre.

La Commissione rafforzerà i dialoghi strutturati con le persone con disabilità e le loro organizzazioni rappresentative, assicurano la loro rappresentanza nelle politiche pertinenti processi e la loro consultazione sulle proposte pertinenti della Commissione. Continuerà a farlo finanziando il lavoro delle organizzazioni di persone con disabilità che contribuiscono all'attuazione dell'UNCRPD attraverso il programma Citizenship, Equality, Rights and Values.

Il Protocollo Opzionale dell'UNCRPD consente alle persone con disabilità di rivolgersi al relativo Comitato quando dichiarano di essere vittime di una violazione da parte di quello Stato Parte delle disposizioni dell'UNCRPD. Non tutti gli Stati membri hanno aderito al protocollo e una proposta di decisione del Consiglio per l'adesione dell'UE al protocollo opzionale dell'UNCRPD è in sospenso dal 2008. La Commissione seguirà da vicino i progressi dell'adesione degli Stati membri al Protocollo Opzionale e re-esaminare la ratifica da parte dell'UE del protocollo opzionale UNCRPD in tale ottica.

La Commissione avvierà i lavori con il Consiglio per aggiornare la dichiarazione dell'UE sulla competenza dell'UE per quanto riguarda le questioni disciplinate dall'UNCRPD, come raccomandato dal comitato UNCRPD nel 2015. Il numero di atti giuridici dell'UE pertinenti è notevolmente aumentato da circa 40 elencati nella dichiarazione del 2008 a oltre 130.

### **9.1 Rafforzamento del Framework dell'UE sotto il UNCRPD**

In quanto parte dell'UNCRPD, l'UE ha dovuto creare un quadro per promuovere, proteggere e monitorare l'attuazione della Convenzione.

A tale riguardo, è stato istituito un quadro specifico dell'UE composto dal Mediatore europeo, dalla commissione per le petizioni del Parlamento europeo, dall'Agenzia per

i diritti fondamentali e dal Forum europeo sulla disabilità, ciascuno dei quali svolge i propri compiti in modo indipendente ma in coordinamento. Il quadro dell'UE sovrintende alle aree dell'UNCRPD in cui gli Stati membri hanno trasferito le competenze all'UE, nonché l'attuazione dell'UNCRPD da parte delle istituzioni dell'UE.

Per aumentare l'efficacia di questo meccanismo a livello dell'UE, la Commissione:

- esaminerà nel 2022 il funzionamento del quadro dell'UE e proporrà azioni su tale base;
- organizzerà un dialogo annuale tra la Commissione in quanto punto focale dell'UE e il quadro dell'UE

## **9.2 Garanzia di un buon monitoraggio e report**

Basandosi sull'esperienza della strategia europea sulla disabilità 2010-2020, la Commissione istituirà un quadro per monitorare l'attuazione di questa strategia, che fornirà anche un contributo per il semestre europeo, il quadro di valutazione sociale e l'attuazione degli obiettivi di sviluppo sostenibile.

Il monitoraggio dei progressi negli Stati membri si baserà su una migliore raccolta di dati statistici sulla situazione delle persone con disabilità e su informazioni sulle politiche e pratiche nazionali che integrano la comunicazione degli Stati membri all'apposito Comitato delle Nazioni Unite. Un nuovo dashboard presenterà i progressi compiuti nell'implementazione di attività a livello dell'UE nell'ambito di questa strategia, nonché quelle in cui la Commissione invita gli Stati membri ad agire. La Commissione continuerà a monitorare l'attuazione della legislazione dell'UE sulla disabilità. Inoltre, valuterà se mettere a punto le azioni sulla base di una relazione intermedia di questa strategia.

A nome dell'UE, la Commissione europea, in qualità di punto focale dell'UE, riferisce regolarmente al Comitato UNCRPD sull'attuazione della Convenzione da parte dell'UE. A tal fine, la Commissione raccoglierà informazioni, anche dal Parlamento europeo e dal Consiglio nonché dall'interno dei servizi della Commissione.

Per rendere possibile un monitoraggio efficace, i dati di qualità insieme alla ricerca a lungo termine sono un prerequisito indispensabile. Ciò include approfondimenti su cosa significano le transizioni verdi e digitali per le persone con disabilità. Sebbene Eurostat fornisca i dati dell'indagine per le aree chiave, la raccolta dati esistente non copre ancora tutte le aree pertinenti e non è sempre abbastanza frequente per identificare le tendenze.

La Commissione rafforzerà la raccolta di dati in tutti i settori in cui sono state individuate lacune, compresi i dati su coloro che vivono negli istituti e la ricerca sulla disabilità nell'ambito del programma quadro di ricerca e innovazione dell'UE Orizzonte Europa (2021-2027) integrando un approccio intersezionale. Sulla base di una raccolta di dati più completa, la Commissione rafforzerà il monitoraggio delle disabilità nel contesto del semestre europeo.

La Commissione inoltre:

- svilupperà e pubblicherà, nel 2021, un quadro di monitoraggio per gli obiettivi e le azioni di questa strategia;
- svilupperà, al più tardi entro il 2023, nuovi indicatori di disabilità con una chiara tabella di marcia per l'attuazione. Questi dovrebbero includere indicatori per i bambini e la situazione delle persone con disabilità in materia di occupazione, istruzione, protezione sociale, povertà ed esclusione sociale, condizioni di vita, salute, uso di nuove tecnologie di comunicazione, sostegno agli indicatori per il quadro di valutazione sociale dell'UE, il semestre europeo sostenibile Obiettivi di sviluppo;
- preparerà una relazione nel 2024 della presente Strategia che valuti i progressi della sua attuazione e, se ritenuto necessario, aggiornarne gli obiettivi e le azioni;
- svilupperà una strategia per la raccolta dei dati, guidare gli Stati membri di conseguenza e fornire un'analisi delle fonti di dati e degli indicatori esistenti, compresi i dati amministrativi

## **10. Conclusioni**

Con questa strategia, la Commissione mira a realizzare ulteriori miglioramenti significativi in tutti i settori della vita delle persone con disabilità all'interno e al di fuori dell'UE. Nel prossimo decennio, questa strategia sosterrà sia gli Stati membri che le istituzioni dell'UE nei loro sforzi per attuare l'UNCRPD. La realizzazione delle iniziative previste in questa strategia contribuirà a ridurre la discriminazione, le disuguaglianze e ad aiutare le persone con disabilità a godere appieno dei loro diritti umani, libertà fondamentali e diritti dell'UE su base di parità con gli altri, entro il 2030, per massimizzare la loro indipendenza, partecipazione e vita dignitosa condizioni.

Gli obiettivi di questa strategia dovranno essere raggiunti attraverso un forte impegno da parte degli Stati membri, promuovendo politiche e azioni che porteranno ad

ambienti accessibili, sistemi educativi inclusivi e sistemi sanitari di alta qualità e percorsi efficaci per un'occupazione equa per persone con disabilità.

Consentire alle persone con disabilità di partecipare pienamente e di contribuire alla transizione verso un'economia e una società inclusive, verdi e digitali, nonché alla nostra democrazia, riaffermerà i valori dell'UE sanciti nei trattati. Porterà un forte contributo all'Unione dell'uguaglianza e rafforzerà i diritti delle persone con disabilità a livello globale.

La Commissione invita il Parlamento europeo e il Consiglio a collaborare ea dare il buon esempio nel conseguire l'attuazione dell'UNCRPD sia a livello dell'UE che a livello nazionale. Invita il Consiglio ad adottare conclusioni su questa strategia.